



Disegno di legge del
consigliere provinciale:
«Più indennizzi
per chi subisce danni»



Bombarda: non toccate gli orsi

LORENZO BASSO

«Non solo gli orsi del Trentino rappresentano una ricchezza inestimabile per il territorio e la dimostrazione di come le nostre zone boschive siano ancora degli ecosistemi intatti, ma, al pari di altri grandi predatori dell'arco alpino, sono una presenza totalmente innocua per l'uomo». Il consigliere provinciale Roberto Bombarda, dei Verdi e democratici, interviene in modo deciso sulla questione del reinserimento dei plantigradi nei parchi provinciali: «È ora di finirla - aggiunge - con la guerra mediatica contro le piccole scorrerie di questi animali, un'attenzione spropositata della stampa locale che si riflette in un'inevitabile paura generalizzata della popolazione». Una posizione netta, quella che Bombarda espone in occasione della presentazione di un disegno di legge per la protezione e la salvaguardia della fauna selvatica, e che emerge a pochi giorni dalla cattura di DJ3, un esemplare particolarmente esuberante destinato ora alla cattività.

«È necessario - continua Bombarda - promuovere con interventi pubblici l'informazione e nuove forme di convivenza tra uomo e orso, sollecitare e sostenere le precauzioni dei privati per difendere l'economia agricola e indennizzare completamente i danneggiamenti commessi dagli animali che si permettono più confidenza con i centri urbani». Insomma, una serie di norme di tutela ambientale

basterebbero, a suo avviso, a risolvere una volta per tutte la dibattuta questione dei risarcimenti per danni provocati dalle bestie selvatiche, tutelando anche la bio-diversità.

Il provvedimento si compone di sei articoli che - soprattutto a ragione della ricomparsa di grandi predatori come lupi, linci e, appunto, orsi - andrebbero ad aggiungersi all'ordinamento provinciale in tema di tutela della fauna selvatica ed esercizio della caccia, con un incremento della spesa pubblica pari a circa 250 mila euro all'anno.

Tra i contenuti più rilevanti vi è, innanzitutto, quello dell'informazione. Secondo il consigliere dei Verdi, infatti, una convivenza pacifica è possibile solamente insegnando alla popolazione a non temere i predatori, a rispettarne le abitudini senza cercare di avvicinarli e a considerare come una risorsa di grande interesse ambientale anche gli animali più rari. A questo proposito è previsto il coinvolgimento di associazioni di volontari e di quelle venatorie. In secondo luogo, gli indennizzi ed il sostegno agli investimenti cautelativi: «Un cittadino che riceve un aiuto pubblico consistente - dice Bombar-

E troppi politici cavalcano la paura

Lo stesso Roberto Bombarda sulla questione orso va all'attacco anche di alcuni colleghi: «Si è aperta una gara - dice - quasi un campionato mondiale dell'ipocrisia per conoscere chi sia tra i politici trentini il maggiore avversario dell'orso. Si cavalca la paura».



da - sarà più propenso a rispettare la fauna locale». Di conseguenza, si chiesto di rendere più veloci le pratiche per i risarcimenti (che ad oggi richiedono l'intervento di esperti forestali) e la possibilità di uno stanziamento considerevole (pari all'80% della spesa) per il privato che decide di dotarsi di difese appropriate contro i plantigradi.

Infine, l'introduzione di una norma specifica per la tutela di tutti i grandi predatori e la conseguente formazione di personale specifico con compiti di sorveglianza, di monitoraggio e di pronto intervento.